



L'INTERVISTA

Lara Comi, Vicepresidente del Gruppo del Partito Popolare Europeo al Parlamento europeo



Le PMI attendono il rilancio di una politica europea. La Strategia per il mercato interno può essere la risposta?

È stato calcolato che l'ulteriore consolidamento del mercato interno potrebbe determinare vantaggi significativi per consumatori ed imprese dell'UE, facendo aumentare di 235 miliardi di euro l'anno il PIL. D'altra parte la crisi economica che ha colpito l'Europa in questi anni rappresenta la vera sfida per tutto il Continente. L'Unione Europea e tutte le Istituzioni sono per questo concen-

trate verso un unico obiettivo: stimolare la crescita. La Strategia "Europa 2020" punta proprio a rilanciare l'economia dell'UE nel prossimo decennio, realizzando un'economia intelligente, sostenibile e solidale, per conseguire elevati livelli di occupazione, produttività e coesione sociale. In particolare, risulterà determinante l'avvio del mercato unico digitale, che dischiuderà nuove opportunità economiche, riducendo gli ostacoli amministrativi.

(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

Digitalizzazione dell'industria europea: ognuno faccia la sua parte

Con la pubblicazione, appena qualche giorno fa, della nuova strategia europea per la creazione di un mercato unico digitale, cominciano a chiarirsi le sfide che attendono Stati membri ed istituzioni comunitarie per consentire ad industria UE, PMI, ricercatori e autorità pubbliche di beneficiare delle nuove tecnologie. Gli Stati membri si stanno già muovendo da alcuni anni autonomamente (risulta interessante la mappa fornita dalla Commissione), con risultati innegabili ma anche con difficoltà in alcuni settori (su tutti edilizia, agroalimentare, tessile e siderurgia) e a livello di coinvolgimento delle PMI. Frammentazione dei mercati e digitalizzazione rappresentano una contraddizione in termini e qui l'Europa deve svolgere il ruolo trainante. Le misure previste nel pacchetto presentato sono molto articolate: ci troviamo probabilmente di fronte ad uno dei documenti di maggior

spessore contenutistico dall'inizio della Commissione Juncker. Dal maggior dialogo politico tra i 28 all'utilizzo del partenariato pubblico-privato come leva dei fondi europei disponibili, alla definizione di progetti pilota per potenziare l'Internet delle Cose ed i processi produttivi avanzati negli ambiti chiave, da un attento intervento normativo per facilitare il flusso dei dati e i diritti di proprietà alla creazione di una rete paneuropea di poli d'innovazione digitale al servizio delle imprese e alla definizione di norme tecniche con 5 settori prioritari (5G, Internet delle cose, tecnologie dei dati, cyber-sicurezza ed infine *cloud computing*, per la quale viene presentata una specifica iniziativa europea). Per finire, uno sforzo nei servizi pubblici che vada dalla semplificazione alla creazione di servizi transfrontalieri (sul registro europeo delle imprese le Camere di Commercio italiane stanno già la-

vorando da anni), alla transizione verso gli appalti elettronici fino ad arrivare al principio "una tantum" per la fornitura di documentazione in diversi Paesi da parte delle imprese. Questa imponente strategia, che si prefigge di mobilitare più di 50 miliardi di euro di investimenti pubblici e privati, non potrà, a nostro avviso, fare a meno di due importanti presupposti. Da un lato, un sensibile miglioramento delle *skills* digitali di cittadini e imprese per utilizzare al meglio gli strumenti ipotizzati (ed in questo caso un piano europeo dovrebbe essere maggiormente definito). Dall'altro, la volontà reale degli Stati membri di far assurgere la politica industriale 4.0 a vera priorità UE, attraverso un approccio molto più condiviso che riconosca il ruolo trainante delle Istituzioni europee.



Disoccupazione giovanile: la Garanzia giovani rimane un valido strumento o è opportuno individuare altre soluzioni?

Secondo Eurostat, nel 2014 i giovani disoccupati in Europa erano il 22% (in aumento rispetto al 6% del 2008); i Neets (*Not in Education, Employment or Training*) tra i 15 e i 29 anni nel 2014 erano al 13%. Si tratta di numeri impressionanti. Garanzia Giovani rappresenta per questo una valida risposta ad una delle principali sfide dell'Unione Europea: dare un futuro di speranza ai nostri ragazzi. Occorrerà soprattutto continuare ad investire nella formazione e nell'alternanza scuola lavoro. La settimana scorsa il Parlamento Europeo ha chiesto di consolidare ulteriormente il progetto Erasmus, così da coinvolgere anche i ragazzi delle scuole superiori. Infine sostenere l'innovazione e la ricerca: solo un mercato dinamico e competitivo potrà offrire opportunità di lavoro per tutti.

La tipicità del prodotto italiano non trova la giusta valorizzazione a livello europeo. Quali strategie adottare per rafforzare il binomio qualità-territorio?

Secondo i dati pubblicati nei giorni scorsi dall'Istat, all'Italia va il primato in UE per l'agroalimentare di qualità. Registriamo infatti il numero di certificazioni più elevato a livello comunitario, 269 nel 2014; dopo di noi ci sono Francia, Spagna e Portogallo. Secondo Coldiretti anche l'export migliora, con una crescita del 7.3% nonostante il danno derivante

dall'embargo russo. L'Italia insomma vince quando mette al centro la forza della sua qualità e delle sue produzioni. L'Unione Europea non può dunque essere un limite, ma deve essere una vera opportunità di sviluppo. Occorrerà dunque tutelare la diversità del paesaggio, creando le condizioni per un rilancio del turismo, difendendo in modo rigoroso le tradizioni nella produzione e sostenendo nel contempo innovazione, anche nel marketing e nella capacità commerciale.

Il pilastro europeo dei diritti sociali, su cui la Commissione ha avviato recentemente la discussione, mette la parità di genere tra le sue rubriche principali. Cos'è ancora necessario fare per raccordare gli interessi di singoli, imprese e società, su un tema così prioritario?

Sviluppo e crescita significano maggiore progresso sociale, più coesione e partecipazione, riduzione delle disuguaglianze. Per questo la Commissione ha avviato lo scorso marzo un nuovo confronto, finalizzato alla creazione di un pilastro europeo dei diritti sociali. Ora la parità di genere tra donne e uomini è uno dei valori fondanti dell'Unione europea e tutte le azioni fin qui avviate hanno consentito

Towards a European Pillar of Social Rights

un miglioramento della vita a tanti cittadini. Certamente il lavoro da fare è ancora molto, come le donne ben sanno. Occorrerà per questo perseguire un'effettiva parità di retribuzioni e la possibilità per le donne di mantenere il proprio posto di lavoro pur avendo cura dei propri figli. In particolare, lo sviluppo di un welfare aziendale che sappia coniugare lo sviluppo dell'azienda con l'attenzione ai propri dipendenti potrà risultare la strategia vincente, trasformando la parità non come imposizione ma come scelta conveniente per tutti.

lara.comi@europarl.europa.eu

CAMERE EUROPEE CON VISTA

Un viaggio attraverso 40 destinazioni

L'Associazione delle Camere di commercio danubiane

Creata nel 2010 con lo scopo di sviluppare una competitività sostenibile della riva danubiana, l'Associazione delle Camere di commercio danubiane rappresenta una nuova dimensione di quella collaborazione che in questi anni si sta sviluppando attorno alla Strategia europea per la regione del Danubio: la cooperazione tra imprese. Ciò è possibile attraverso la promozione comune delle attività economiche ed industriali da parte di 19 Camere di commercio rivierasche di 8 Paesi dell'Unione europea (Austria, Germania, Slovenia, Croazia, Serbia, Ungheria, Romania, Bulgaria) che si propongono di creare una piattaforma unica di opportunità volta a rafforzare la coesione tra imprese operanti nei differenti territori della macroregione.

Per raggiungere un simile scopo, l'Associazione cerca di facilitare la creazione di consorzi internazionali che permettano un più facile accesso ai fondi europei, porta avanti ricerche (basate principalmente su sondaggi annuali) che si propongono di rilevare gli ostacoli che impediscono lo sfruttamento delle potenzialità della regione, fornisce informazioni alle imprese circa i differenti quadri giuridici (fiscali, societari, contabili) dei Paesi partecipanti, alimenta lo sviluppo delle reti attraverso la promozione di fiere, esibizioni ed eventi di networking tra imprese. Ad esse si aggiunge la cooperazione diretta tra

Germany



le Camere attraverso il coordinamento di programmi di formazione, lo scambio di best practices, soprattutto in materia di formazione ed apprendistato, la mobilità del personale delle strutture camerale e la definizione di programmi congiunti in materia di ambiente, commercio e turismo.

angelo.tedde@sistemicamerale.eu

Il supporto all'occupabilità nel Regno Unito: l'access point ISPO

Ospitato dalla Camera delle East Midlands (Derbyshire, Nottinghamshire, Leicestershire), il servizio di sportello unico *International Students Placements Office (ISPO)* fornisce assistenza qualificata agli studenti europei desiderosi di effettuare un'esperienza di lavoro o di tirocinio nel Regno Unito. Attivo in numerosi settori fra i quali il commercio internazionale, il marketing, le vendite e

la ricerca di mercato, la comunicazione e le TIC, ISPO garantisce agli studenti che hanno personalizzato il proprio profilo sul sito un supporto totalmente gratuito, provvedendo ad assicurare una sistemazione sicura e restando a disposizione per l'intera durata del periodo di collaborazione, mentre i costi fissi di pernottamento e di trasporto sono a carico dell'azienda ospitante. L'apporto principale offerto da ISPO alle imprese si fonda sull'individuazione e sulla preselezione dei candidati, quest'ultima mirante a verificare il livello della lingua inglese, il background accademico, le precedenti esperienze professionali, le capacità informatiche e di comunicazione, e sull'organizzazione del colloquio finale con l'impresa interessata. I costi dei servizi per le aziende differiscono in caso di membership Camerale: mentre le imprese registrate pagano 695 £ + IVA per studente, quelle non iscritte devono sostenere una spesa pari a 845 £ + IVA; a questi oneri si assommano i costi di pernottamento (370 £ al mese) e di trasporto. Il provider mette inoltre a disposizione delle aziende il proprio spazio web per l'organizzazione di campagne promozionali ad hoc, anche in questo caso con montanti di spesa variabili. Forte di una rete di 250 strutture fra università e scuole superiori in Europa, ISPO rappresenta un esempio di buona pratica per lo sviluppo delle competenze continentali sul suolo inglese.

stefano.dessi@sistemicamerale.eu



OSSERVATORIO EUROCHAMBRES

Il percorso comune in Europa



Servizi all'internazionalizzazione: l'eterno dilemma

Il settore dei servizi all'internazionalizzazione continua ad animare il dibattito tra Commissione Europea e Stati membri. La Comunicazione UE del 2011 "Small Business, Big World" aveva ribadito il principio che ogni iniziativa europea dovesse assicurare la complementarità con i servizi nazionali offerti da organismi pubblici o privati e che, in linea con il principio di sussidiarietà, l'azione UE intervenisse solo a supporto e integrazione. Con l'avvio, lo scorso anno, dell'operatività dello Strumento finanziario europeo di Partenariato, destinato ad assistere le imprese nello sviluppo del *business* con i Paesi emergenti, numerosi programmi hanno visto la luce, per la cui gestione EUROCHAMBRES ha raccolto l'interesse alla collaborazione da parte delle organizzazioni governative di promozione all'estero (ICE/ITA per l'Italia) e di associazioni imprenditoriali europee. Un partenariato finalizzato a mettere in comune con il livello europeo un percorso di servizi alle PMI, sul quale la Commissione non sembra però aver ancora allineato la sua strategia. Si spera che il dialogo costruttivo appena avviato tra le parti interessate assicuri il successo di questo approccio innovativo.

flavio.burlizzi@sistemacamerale.eu

Entra in vigore il codice doganale aggiornato

Il 1° maggio scorso è entrato in vigore il codice doganale aggiornato, un insieme di nuove regole aventi lo scopo di facilitare la vita delle imprese e di proteggere meglio i consumatori contro le merci illegali o contraffatte, attraverso l'introduzione di procedure doganali più semplici e rapide e l'utilizzo di sistemi informatici moderni che permetteranno, fra l'altro, un miglior coordinamento tra le amministrazioni doganali nazionali. In questa materia, come noto, le Camere di commercio europee hanno un ruolo di primo piano in particolare nella certificazione di origine. Tuttavia, la normativa doganale non impone una modulistica definita. Per tale motivo, intravedendo difficoltà di gestione per le

Camere stesse nel rilascio dei certificati all'esportazione e per favorire un'applicazione armoniosa delle regole a livello europeo, EUROCHAMBRES, nell'ambito di un gruppo di lavoro *ad hoc* formato da alcune Camere nazionali, tra cui Unioncamere, ha elaborato delle linee guida per le certificazioni di origine non preferenziale di merci destinate ai Paesi terzi. L'obiettivo è ora che i singoli Stati membri facciano proprie tali *guidelines* fornendo ad esse un'adeguata base giuridica o diano ai sistemi camerale l'autorizzazione, implicita od esplicita, al rilascio di certificati redatti in conformità con le stesse linee guida di EUROCHAMBRES.

angelo.tedde@sistemacamerale.eu

Le priorità europee in materia di formazione

Capacità e competenze di alta qualità, istruzione inclusiva, formazione innovativa pienamente inserita nell'era digitale, sviluppo professionale continuo, riconoscimento delle qualifiche per facilitare l'apprendimento e la mobilità del lavoro: sono queste le priorità che la Commissione europea porterà avanti nei prossimi quattro anni per permettere di abbassare un livello di disoccupazione, soprattutto giovanile, ancora troppo elevato, soprattutto nel Sud-Europa. A tal fine, l'Esecutivo eu-

ropeo ha spinto l'acceleratore su una serie di iniziative quali il rilancio dell'Alleanza europea per l'Apprendistato, la "New Skills Agenda for Europe" lo "European Pact for Youth", potenziali progetti di formazione volti all'integrazione dei rifugiati. In tutti questi ambiti EUROCHAMBRES conferma il suo impegno: presentazione di proposte progettuali, redazione di *position paper*, partecipazione ad iniziative di alto livello. Se il risultato immediato che ci si propone è una maggiore visibilità del sistema camerale, l'obiettivo ultimo è la diffusione di un messaggio chiaro: la necessità che gli Stati membri compiano maggiori sforzi per integrare l'istruzione



all'imprenditorialità, lo sviluppo di competenze trasversali e la formazione economica e finanziaria nei curricula delle scuole, enfatizzando l'*expertise* delle Camere di commercio in questi ambiti.

angelo.tedde@sistemacamerale.eu

A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE



European
Maker Week



RAPEX
KEEPING EUROPEAN CONSUMERS SAFE

L'armata dei Makers invade l'Europa!

Dal 30 maggio al 5 giugno si svolgerà nei 28 Paesi dell'Unione la prima edizione europea della *Maker Week*. L'ambiziosa iniziativa, che si vale del coordinamento del team di *Asset Camera*, Azienda Speciale della Camera di Commercio di Roma e organizzatrice della *Maker Faire Rome – The European Edition* (ottobre 2016), punta a promuovere lo svolgimento di più di 350 eventi (più di 50 in Italia) di cui sono protagonisti i *Makers*, ossia l'agguerrita generazione di dinamici imprenditori ed esperti formati a ritmo di web, tecnologia e finanziamenti all'avanguardia, maestra nell'utilizzo di tecniche *do-it-yourself* (DIY) e *do-it-with-other* (DIWO) e ansiosa di mostrare in pubblico le proprie soluzioni innovative. L'obiettivo di questa rassegna, che amplifica la progressiva affermazione della cultura Maker in Europa e riflette l'aumento della richiesta di prodotti frutto della creatività, è duplice: dare la giusta risonanza al movimento dei Makers per favorire lo sviluppo di un'educazione scolastica basata sulle idee e creare un'area di contatto fra l'impresa giovane, le autorità locali e i media. *Makerstown*, l'evento di lancio della settimana, organizzato da ThinkYoung e Martens Centre, si terrà a Bruxelles il 24 maggio, alla presenza di una cinquantina di top makers provenienti da tutta Europa.

stefano.dessi@sistemicamerale.eu

Capital Markets Union (CMU): avanti a pieno ritmo

Il primo rapporto di aggiornamento semestrale sulla realizzazione del Piano



Capital
Markets Union

d'azione della CMU, pubblicato a fine aprile, fornisce un quadro esaustivo sullo stato dell'arte delle complesse misure in corso di adozione. Anche se non bisogna perdere di vista la visione d'insieme, come lo stesso Commissario Hill non si stanca di ripetere dal lancio dell'iniziativa, è forse opportuno soffermarsi su alcune misure previste a breve-medio termine. Gli ultimi anni hanno rappresentato un cambiamento radicale nelle fonti di finanziamento delle imprese: ormai il ricorso al mercato dei capitali è, in termini assoluti, prevalente e nei cinque anni passati il settore delle obbligazioni societarie è quasi triplicato. L'attenzione della Commissione per i prossimi mesi si concentrerà quindi sulla revisione dei fondi di Venture capital (EuVeca) e imprenditoria sociale, sugli incentivi EuVeca e Business Angels, sui collocamenti privati di obbligazioni societarie, sul miglioramento delle informazioni alle PMI (guardando a best practice come il *Referral* nel Regno Unito), sugli ostacoli agli investimenti delle assicurazioni in riferimento alla normativa Solvency II, ma anche sulle procedure fallimentari e su tassazione e fiscalità sugli investimenti transfrontalieri.

flavio.burlizzi@sistemicamerale.eu

RAPEX: per un Mercato interno più sicuro per i consumatori

La Commissione europea ha recentemente pubblicato il rapporto RAPEX 2015, il sistema di allerta rapida sui prodotti non-alimentari potenzialmente pericolosi. Nel rapporto si evidenzia che, durante l'anno passato, oltre 2.000 prodotti in diversi settori merceologici sono stati segnalati agli altri Stati membri da parte di autorità nazionali ed imprese private. Il rischio maggiore, secondo i dati, proviene dai prodotti extra UE acquistati online. Inoltre, il 63% dei prodotti soggetti ad indagini proviene dalla Cina ed appartiene soprattutto ai settori dei giocattoli (27%) e dei capi d'abbigliamento e bigiotteria (17%). Il rischio segnalato maggiormente è di tipo chimico, per via del massiccio uso di metalli pesanti, come nickel e piombo, e di agenti plastificanti nei processi di fabbricazione. Benché RAPEX sia ampiamente utilizzato da Paesi come Germania, Spagna, Ungheria e Regno Unito (circa 200 segnalazioni annue ciascuna), l'Italia, con sole 56 comunicazioni, non si mostra particolarmente attiva sia nella fase di segnalazione che di feedback agli avvisi provenienti dagli altri Stati europei.

angelo.tedde@sistemicamerale.eu

PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei



L'organizzazione delle conoscenze per l'energia efficiente: E3P

La European Energy Efficiency Platform (E3P), lanciata lo scorso 5 aprile e gestita dal Centro Comune di Ricerca della Commissione europea, agisce da sportello virtuale per la comunità europea dell'energia efficiente, mettendole a disposizione dati e report analitici sulle politiche, sulle tecnologie e sugli aspetti sociali ed economici del settore. Nata con l'obiettivo di sistematizzare in maniera coerente il flusso delle informazioni, la piattaforma, al passo con i numerosi strumenti "di conoscenza" implementati dalla Commissione, fornisce agli esperti uno spazio interattivo strutturato di diffusione delle buone pratiche e di approfondimento delle competenze, agilmente decifrabile anche per il non addetto ai lavori. Sei i temi di discussione dell'iniziativa, tutti affrontabili orizzontalmente a livello politico, economico e finanziario, tecnologico e degli standard, sociale e comportamentale: al macrotema delle Città (Costruzioni, Aree urbane, Trasporti e mobilità), si affianca quello del Mercato (Prodotti e Industria), accompagnati dal tema più generale della Generazione e Distribuzione di Energia. Dal punto di vista degli strumenti operativi lo strumento presenta due innovazioni: WikEE, un serbatoio per la raccolta di dati e notizie sull'energia efficiente e Call, un invito alla condivisione di contenuti o alla manifestazione d'interesse degli esperti in caso di necessità specifiche.

stefano.dessi@sistamacamerale.eu

Un nuovo manuale per agevolare l'accesso al credito delle PMI

Sfruttare le numerose possibilità offerte alle imprese dall'Unione europea presuppone una conoscenza adeguata degli strumenti di finanziamento disponibili che permetta di fare scelte strategiche e proporre progetti competitivi e di successo. Il manuale "PMI ed ingegneria finanziaria in Horizon 2020", che sarà presentato prossimamente al Parlamento europeo, risponde proprio a queste necessità. Redatta dall'Agenzia per la promozione della ricerca europea (Apre) e la Coopération bancaire pour l'Europe (Cbe), insieme con Banca popolare di Sondrio, la pubblicazione ha come scopo quello di aiutare le imprese che vogliono puntare sulla ricerca e sull'innovazione a muoversi tra le varie opportunità di finanziamento che il Gruppo della Banca europea degli investimenti in collaborazione con la Commissione europea mette loro a disposizione nel biennio 2016-2017 nell'ambito di Horizon 2020. In particolare, dopo un'approfondita analisi rispetto ai cambiamenti che il piano Junker ha apportato in materia di ingegneria finanziaria, ed un'illustrazione dei nuovi strumenti che Horizon 2020 e lo Strumento PMI forniscono per agevolare l'accesso al credito, viene offerta una guida alla compilazione di una proposta di successo per partecipare allo Strumento PMI ed un approfondimento specifico alla "fase finale" dello Strumento. Il manuale si conclude con dei consigli su come presentare una "expression of interest" agli istituti finanziari.

angelo.tedde@sistamacamerale.eu



fre agli esperti europei di e-government uno spazio di supporto per lo scambio di buone pratiche e la condivisione di esperienze. Aperto anche alle professionalità extra-Ue, lo strumento punta a migliorare l'interoperabilità delle pubbliche amministrazioni proponendo una vasta gamma di soluzioni in diverse aree di interesse, fra le quali: la cooperazione transfrontaliera e transettoriale fra gli enti pubblici, i servizi pubblici elettronici paneuropei, consulenze legali sull'utilizzo e lo sviluppo di software all'interno delle amministrazioni pubbliche, l'impatto dell'interoperabilità sulla legislazione e sulle iniziative dell'Unione, l'accesso a un archivio di casi-studio d'interoperabilità riutilizzabili, sostegno per lo sviluppo di metodologie interoperabili, progetti di e-government a livello paneuropeo. La piattaforma propone una serie di servizi riconducibili a cinque assi prioritari: 1) *GET IN CONTACT*, dedicato alla comunicazione fra persone, alla discussione e alla promozione sui social network; 2) *SHARE information and LEARN*, per la pubblicazione e la condivisione delle informazioni e di apprendimento concreto; 3) *FIND, CHOOSE and RE-USE*, punto di accesso per la ricerca e la diffusione di soluzioni; 4) *DEVELOP and CONTRIBUTE*, lo spazio trasversale di Joinup, nel quale l'utente ha l'opportunità di fornire dati di varia natura sulle iniziative già in corso d'opera; 5) *JOINUP PLATFORM-WIDE SERVICES*, centro di ricerca e di rilevazione statistica dello strumento.

stefano.dessi@sistamacamerale.eu

mosaicoEUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 7 N. 5

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere - Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 - 00187 Roma

Tel. 0647041
Direttore responsabile: Willy Labor

Punti di contatto fra le pubbliche amministrazioni in Europa: Joinup

Finanziata dalla Commissione europea, la piattaforma di collaborazione *Joinup* of-



Il sito web Spazio Europa <http://asbl.unioncamere.net/>, regolarmente aggiornato a cura dello staff di Unioncamere Europa, si propone d'informare le Camere di Commercio sulle novità legislative europee. Unitamente a schede di approfondimento sulle tematiche europee d'interesse, in Spazio Europa sono disponibili le edizioni settimanali degli strumenti di monitoraggio legislativo e di monitoraggio bandi.

joinup

Lo staff di Unioncamere Europa asbl (sede.bruxelles@sistamacamerale.eu) rimane a disposizione per rispondere a richieste di chiarimenti specifici sui temi contenuti in questo numero o a quesiti su altre tematiche europee di interesse.